L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

mercoledì 14 aprile 2004 cronaca pag. 13

Il Prg approvato dall'esecutivo sta per andare all'esame delle circoscrizioni e al confronto con la città. Con precedenti poco incoraggianti

Piano regolatore, 11 anni per tornare al via

Nel luglio del 1993 il progetto preliminare fu approvato dalla Giunta: i temi forti sono ancora irrisolti

di Maurizio Battista

«Il Consiglio comunale approva il Progetto preliminare al Piano regolatore».
Quanti oggi sperano di leggere, il prima possibile un titolo di questo genere visto che il progetto preliminare è stato illustrato dal sindaco Zanotto e dall'assessore Uboldi?
Molti probabilmente non ricorderanno che in realtà l'hanno già letto. Era il titolo de *L'Arena* del 21 luglio 1993: sindaco Enzo Erminero, assessore all'urbanistica Giancarlo Conta in una Giunta monocolore Dc di emergenza nella tempesta di Tangentopoli.
Un lavoro che aveva comportato anni di preparazione: in definitiva possiamo dire che di Piano regolatore, Verona sud, Mediana, parchi urbani, Traforo la città ne parla da 15 anni. Senza che finora si sia usciti dall'incertezza.
Torniamo all'articolo del 21 luglio 1993: dopo mesi di dibattiti sembrava che le linee di fondo fossero tracciate: «Si farà il Traforo, nessuna speculazione in Zai, sì ai parchi della città, Verona sud nuova città da inventare». Nel sistema della mobilità infatti la galleria delle Torricelle era stato inserito come «piano di fattibilità», la precedenza andava alla complanare lungo l'autostrada; molto più difficile per problemi ambientali la Mediana.
Undici anni dopo, il nuovo Progetto preliminare rivisto e corretto non prende decisioni sulla priorità tra Mediana e Traforo, Verona sud è ancora una città da inventare e di parchi urbani nemmeno l'ombra.
Il nuovo programma urbanistico della città, dunque, circola a mezz'aria sulla testa dei veronesi dalla fine degli anni Ottanta, inizio anni Novanta, quando durante l'era del sindaco Gabriele Sboarina venne dato incarico alla società Bonifica di predisporre tavole e planimetrie.
È cambiato il millennio, ma i temi e i problemi sono sempre quelli. E soprattutto, come vedremo, molti restano ancora non risolti e saranno motivo di dibattito per molti mesi ancora.
Sì perché il progetto preliminare al Piano regolatore proposto dalla Giunta nei giorni scorsi e sul quale la città si confronterà in questi due mesi, dovrà tornare all'esame dell'esecutivo che lo ridiscuterà. E dovrà approvarlo davvero questa volta prima di inviarlo al Consiglio comunale. Nell'aula già si arenò durante l'amministrazione del sindaco Sironi (assessore all'urbanistica Alessandro Polo) per cui i precedenti non sono incoraggianti data anche la situazione di scarso dialogo tra maggioranza e opposizione.
Un piano, quello che per 60 giorni va all'attenzione di commissioni, circoscrizioni, categorie economiche, enti, che contiene molte indicazioni soprattutto per la nuova città di Verona sud, recuperando molto lavoro e molte idee di una dozzina di anni fa. Per il resto, come vedremo, molti punti interrogativi rimangono e forse dalle consultazioni con la città potrà venire qualche spinta migliore.

- **LE IDEE DI VITTORINI.** Se nel 1993 arrivò l'approvazione in Consiglio comunale, dobbiamo fare un altro piccolo passo indietro. Correva l'anno 1992 (marzo per essere precisi), quando il professor Vittorini, consulente del Comune per il Prg, illustrava alla Giunta i contenuti del Piano preliminare, la città del futuro, il nuovo rinascimento urbano.
Scopriamo così che risale ad allora l'idea di indicare i nuovi confini di Verona, operazione che oggi si chiama «perimetrazione dell'urbano»; oppure la nuova cinta muraria di verde attorno alla città.
Sono i giorni in cui, per fare un altro esempio, le Ferrovie dello Stato garantiscono che «questa volta si fa sul serio: il raddoppio Verona-Bologna sarà pronto entro il 2000 e i treni correranno a 200 all'ora». Siamo nel 2004: se ne fosse avverata una!
- **VERONA SUD E ZAI STORICA.** Sempre nella stessa giornata *L'Arena* dava notizia anche che il professor Barbin, altro consulente del Comune, aveva concluso il piano particolareggiato di Verona sud e che la Giunta l'aveva approvato. Barbin interveniva sia sugli ex Magazzini generali che sulle aree del Mercato ortofrutticolo (allora ancora occupato). In sostanza, l'attuale Prusst. I contenuti sono cambiati, ma anche allora si prevedeva un mix di abitativo, direzionale, commerciale, parcheggi e servizi alla Fiera.
Ed era stato anche stabilito che il grande recupero di questa parte di città sarebbe stata messa ad appalto concorso. L'assessore dell'epoca, Giuseppe Adami, doveva procedere alla stesura della delibera per indire l'appalto concorso. Non se ne fece più nulla.
E a proposito di riprodurre l'effetto città di cui si parla tanto adesso a proposito di Verona sud, nel 1992 il professor Vittorini prevedeva addirittura, tra molte contestazioni, che nella vecchia Zai, viale del Lavoro diventasse pedonalizzato.
E già allora era chiaro che le prime aree da riconvertire per reinventare Verona sud erano lo Scalo merci e le Ex Cartiere. Con precedenza assoluta. Si discuteva molto infatti della necessità di «ricucire» le due città, evitando che diventassero due poli a se stanti: quello antico e quello moderno. La ricucitura doveva passare attraverso il recupero dell'area ferroviaria, eliminando il più possibile una vera e propria barriera fisica.

Non solo: per la Zai storica si prevedeva che non dovesse esserci «nessun cambio di destinazione per evitare speculazioni». Oggi il tabù è caduto.

- **TRAMVIA E METRÒ.** Già allora si parlava di tram: in un convegno in sala Goethe il professor Visentin dell'Amt previde che il ritorno al tram sarebbe stato possibile nel 2003. Il 2003 è passato, il tram deve ancora arrivare.

È l'8 maggio 1991 quando *L'Arena* titola che la Giunta ha incaricato una commissione di stabilire se è meglio il tram o il metrò sotterraneo. L'Amt predispone già i primi disegni della tramvia in città.

Il 26 maggio 1991 il nostro giornale organizza anche un forum: meglio la tramvia o la metropolitana? Si discute sul sistema migliore. Adesso il Progetto preliminare attuale prevede sia la tramvia, sia il metrò sotterraneo da Verona sud alla città.

- **MEDIANA O TRAFORO?** Tanto per rendere l'idea, nell'aprile 1991, in piena prima Repubblica, si stava svolgendo l'ennesima verifica programmatica tra Dc e Psi. Al centro del tavolo, tre problemi: il Traforo delle Torricelle, il futuro della Zai e l'immigrazione. Si doveva decidere «che cosa fare», allora come adesso.

Passa un mese e arriva il 23 maggio 1991 quando le prime ricerche sulla viabilità condotte dal comitato scientifico per il Piano regolatore dicono che la Mediana va fatta prima del Tunnel. Una scelta che però torna in discussione subito, perché soprattutto una parte del Psi punta i piedi per la galleria.

Già allora comunque il professor Zambrini, consulente del Comune per la Grande viabilità aveva preparato uno studio sul sistema della mobilità evidenziando, 13 anni fa, la assoluta congestione cittadina del traffico. E così nella Variante generale al Prg approvata dalla Giunta si suggeriva che la Mediana dovrebbe essere fatta prima, «perché il tunnel delle Torricelle è troppo oneroso per le finanze comunali e per l'ambiente per cui la sua realizzazione andrà valutata solo quando si conoscerà l'effetto della superstrada».

Una considerazione, quella per la Mediana, arrivata alla fine di certosini studi sui flussi di traffico e sugli ingressi di auto in città. Teniamo presente, poi, che il Tunnel progettato allora e ritenuto troppo costoso, era quello a una sola carreggiata e a una sola galleria; adesso il Traforo dovrebbe essere costruito con doppia canna e due carreggiate per un totale di quattro corsie.

Ai primi di giugno 1991, però, si blocca tutto e torna il tormentone: prima la galleria o la mediana? In Consiglio comunale la variante generale al Prg inciampa sul primo ostacolo: il programma quinquennale del sindaco Aldo Sala. Ma poi il sindaco fa il programma favorevole a galleria e metrò.

È il 5 luglio 1991 quando la Serenissima impegna 110 miliardi di lire per il Traforo delle Torricelle e la Tangenziale est. Mercoledì primo aprile, sempre nel 1992, l'assessore al traffico Silvano Zavetti assicura che per il Tunnel delle Torricelle ci avrebbe pensato l'autostrada Serenissima. I progetti sono ancora lì.

E Mauro De Robertis, allora vicesindaco del Psi, nel luglio 1991 chiedeva che la Serenissima realizzasse anche la Mediana. Nell'ultima Giunta sul Prg, fine marzo 2004, come assessore e segretario provinciale dello Sdi, si è battuto per difendere ancora la Mediana contro il Traforo.

- **PARCHI.** La variante al Prg già nel 1991 prevedeva nuovi parchi di quartiere e parchi urbani, con il parco dell'Adige nord che comprendeva le zone del Saval e del Chievo.

Era contenuto anche uno studio per realizzare l'itinerario dei 17 forti cittadini partendo da quello di Chievo. Il parco dell'Adige sud era stato individuato tra il Pestrino, Villa Buri e Porto San Pancrazio, ma sarebbe stato attraversato dal tracciato della Mediana che ricompare anche nel Progetto preliminare presentato dal sindaco Zanotto e dall'assessore Uboldi, e che lambisce la Riva Acciaio.

Era contemplato anche un parco della collina che ora sparisce al fine di tutelare il paesaggio ma anche di offrire ai veronesi percorsi naturalistici garantendo una convenienza economica a risiedere in quelle aree. Percorsi della salute, aree di sosta, educazione ambientale, giardino botanico, nuovi boschi: tutto questo nella zona collinare da Parona a Grezzana; un altro parco sarebbe stato quello di fondovalle in Val Squaranto e infine un parco sub montano attorno a monte Crocione.

Sembrava davvero fatta: nell'aprile 1991, *L'Arena* dava notizia: «Più vicino il parco dell'Adige: incaricato il professor Sandro Ruffo di redigere il progetto, otto mesi di tempo e sarà pronto». L'intervento era definito «urgente» per la tutela e il recupero del fiume, e già allora si sottolineava che l'opera fino a quel punto era stata soltanto promessa. Ma questa volta, si prevedevano già le prime realizzazioni nel 1993. Che fine ha fatto?

E che fine hanno fatto i parchi già approvati nel Piano Vittorini: Adige nord di 426 ettari, Adige sud di 780 ettari, Spianà di 85 ettari, Parco Navigatori, Parco delle mura storiche, Parco della Mantovana, Parco di San Massimo e di Borgo Venezia?

- **CONTENITORI.** È del luglio 1991 il concorso internazionale di idee per l'Arsenale con il coinvolgimento di otto università straniere.

Arsenale, Passalacqua, Castel San Pietro: dalla marcia sulle caserme di sboariniana memoria, alla caserma marcia il cammino è spedito.

L'unico contenitore monumentale sistemato è la Gran Guardia, il cui recupero è partito vent'anni fa, vicesindaco Elio Aldegheri, sindaco Sboarina. Cantiere ripreso poi in mano con mille sforzi dal sindaco Sironi.

Per l'Arsenale si aspetta Chiepperfield; per la Passalacqua si aspettano i militari (la consegneranno alla città nel 2005, si spera); per Castel San Pietro si aspetta un evento tellurico?

Sono passati 14 anni dai Mondiali di calcio che portarono contestati sottopassi e l'ampliamento del Bentegodi; di tanti progetti urbanistici, idee, recuperi, promesse, le uniche realizzazioni che hanno inciso sulle abitudini dei veronesi sono il recupero della Gran Guardia, la Tangenziale est e la complanare.

Per il resto, si attende altalenando tra l'ottimismo della volontà e il pessimismo della ragione.